Anno XXXV. Lunedì 27 Novembre 1882 N. 275

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia o Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il telegrafo ci porta da più giorni sunti di giornali di Berlino, Vienna, Londra e Parigi, che si dichiarano soddisfatti del discorso del Re all'apertura delle Camere. Di questa soddisfazione non ci possiamo meravigliare, perchè sarebbe stranissimo che fossero malcontenti. Il discorso assicura tutti che l'Italia non muoverà ostacoli alle mire di alcuno; si può dire un'abdicazione della dignità di grande potenza. Sotto questo punto di vista esso completa il discorso di Stradella. Sarebbe curioso che non ci dicessero almeno grazie!

Non osiamo deplorare ancora questo tuono così dimesso. Le prove recentemente fatte dai ministri degli affari esteri della Sinistra, siano Mancini o Cairoli, non ci lasciano tranquilli appunto, se non quando vediamo che manifestano l'intenzione di non far nulla. Ancora è il meno peggio. È una consolazione relativa, ma è pur qualche cosa.

Il *Moniteur* di Parigi aveva attribuito all'Italia l'iniziativa di una Conferenza per gli affari dell'Egitto, alla quale cercherebbbe adesione tra le potenze, ma un dispaccio di Parigi smentisce questa notizia. Ed anche di questa smentita siamo lieti. Delle iniziative dell'on. Mancini abbiamo orrore invincibile. Ci ricordiamo le proposte da lui fatte all'ultima Conferenza di Costantinopoli, e dalle altre potenze accettate all'unanimità, e abbiamo visto anche il calcolo che le potenze accettanti ne hanno fatto. Se quelle proposte non fossero state mai fatte, ci sarebbe forse qualche cosa di mutato nella situazione europea? Ed hanno lasciato traccia altrove che nei processi verbali della conferenza stessa?

Quando ci sentiamo affidati alle cure d'un cocchiere che non sa guidare, non possiamo far altro voto che questo: che i cavalli abbiano giudizio più del cocchiere, e che questo non voglia far bravure, ma si lasci condurre, avendo l'aria pur di guidare. È la sola maniera di non cadere in fosso. Crediamo di non far torto all'on. Mancini, paragonandolo ad un cocchiere di quella specie là.

Il linguaggio della stampa inglese verso la Francia s: è fatto in questi giorni violento ed aggressivo. Al dispetto provocato dall'opposizione della Francia ai progetti inglesi in Egitto si aggiungono ora certe velleità conquistatrici del governo francese, nelle quali l'opinione pubblica in Inghilterra crede di vedere un pericolo per gl'interessi britannici. Ed invero, da qualche tempo la Francia va cercando in lontane regioni degli ingrandimenti, che se possono soddisfare l'innocente amor proprio dei francesi, non rappresenteranno per lungo tempo un aumento di forze, neppure dal punto di vista dell'espansione commerciale. Dopo Tunisi, la Francia ha già occupato Mzab, vasto territorio a confine del'Algeria; stende la sua influenza sulla importante regione del Congo mediante il trattato stipulato in suo nome dal Brazzà; eleva diritti e pretese nel Madagascar, ed ora si è fatta cedere la baia di Tajwah presso Aden, cessione contro la quale protesta l'Egitto, a cui quella baia appartiene.

Questi ingrandimenti peraltro hanno svegliato in Inghilterra un sentimento di diffidenza che si traduce nelle interpellanze presentate alla Camera dei Comuni e nelle incitazioni della stampa di tutti i partiti, che sprona il governo a tutelare gl'interessi inglesi minacciati dalla Francia nel Madagascar e nel Congo. Sulla quale ultima regione solleva diritti e tradizioni di dominio anche il Portogallo. Questo reame fu sempre riconosciuto come il primo conquistatore dell'Africa occidentale dal 5° sino al 18° grado; e benchè sembri che il territorio conquistato alla Francia dal Brazzà si trovi fuori delle linee di confine portoghesi, pure non per questo è meno eccitata l'opinione pubblica in Lisbona, dove si chiede che le potenze coloniali s'intendano nell'interesse comune contro le dannose cupidigie di una sola.

Se si pone mente al dominio della influenza inglese in Portogallo, si comprende subito che la molla principale dell'irritazione dei portoghesi contro la Francia è da cercarsi a Londra; ma sia comunque, non hanno forse torto coloro che nelle nuove conquiste della Francia vedono una sorgente di complicazioni più gravi di quelle, a cui ha dato luogo l'impresa tunisina.

ALLA CAMERA

A provare che la situazione parlamentare è confusa, e che la maggioranza non esiste, ma è in formazione, non si dee far fatica. Del discorso della Corona, che dovrebbe essere correttamente il programma del Ministero e della maggioranza che lo sostiene, tutti dissero in coro che non contiene alcun programma, ma esprime desiderii, che nessun Ministero, di qualunque colore esso fosse, potrebbe respingere. Di quel discorso poi che non contiene un programma di Governo, ma accenna ad un indirizzo conservatore, appaiono malcontenti in generale i giornali del partito al quale appartiene sinora il Ministero e contenti i giornali del partito che fu sinora nell'opposizione. Dei due giornali creduti ufficiosi, il *Popolo Romano* e il *Diritto*, uno approva il discorso con riserve e in parte lo biasima, l'altro lo biasima senza riserve. Alla riunione convocata dal Ministero per contare i suoi amici, comparvero uniti uomini di Destra e di Sinistra. La maggioranza dunque non è; sarà, se il Ministero avrà l'abilità di formarsene, e soprattutto di mantenersene, una. L'on. Depretis, ai cui orecchi hanno fatto risonar il grido della vittoria, deve procedere con infinita cautela con una Camera che è tanto più difficile da condurre, perchè ci sono quattrocento deputati che hanno accettato il suo programma!

Ciò che la nuova Camera ha dimostrato sin dalle prime sedute, è una ripugnanza decisa a transigere coll'estrema Sinistra. L'elezione del seggio presidenziale si deve ad una Commissione nominata dal Depretis nella riunione della maggioranza, alla quale intervennero uomini di Destra, di Centro, di Sinistra moderata. Depretis tende ad appoggiarsi evidentemente sul Centro, per riunire in un intento comune, i deputati meno accentuati dei varii partiti. Qualunque candidatura di estrema Sinistra fu esclusa. Il Ministero e gran parte della Camera tendono apparentemente al trasformismo, e ciò spiega il mal umore non dissimulato di parecchi giornali di Sinistra e le inquietudini della *Riforma*. Ma tutto è in formazione, e non è ancora il momento di stabilire la posizione della Camera.

Non si può dire che la Camera nuova cominci bene, dando 17 voti per vicepresidente al deputato Francesco Coccapieller. Sono a quanto si dice deputati dell'estrema sinistra che si divertono, che non domandano altro che divertirsi, e in questa occasione danno saggio del loro spirito, mettendo nelle loro schede nomi impossibili, come questo del signor Coccapieller. Dopo probabilmente sono orgogliosi di aver dato prova del loro spirito nel mistero delle urne, e si fregan le mani. Ma alla Camera si dovrebbe andare con altri intendimenti, e quelli che hanno la debolezza di non sapere occuparsi sul serio degli affari del loro paese, e di non avere altro spirito che questo, sono indegni di andare in Parlamento, perchè il Parlamento non è un teatro, ove i deputati vadano a recitare la parte di brillanti sguaiati. È strano poi che gli elettori non abbiano abbastanza buon naso per respingere coi loro voti quei signori che credono che il Parlamento sia fatto per divertirli, e che essi ci devano andare soltanto per divertirvisi. Si può deplorare che essi si divertano a quel modo, e non è da farne loro le congratulazioni, ma ciò che si capisce meno, si è che trovino degli elettori che non li conoscono, o che loro rassomiglino tanto, da aver scritto il loro nome nelle schede per l'elezione del deputato, come gli eletti hanno poi scritto nella scheda, per l'elezione del vicepresidente, il nome di Checco Coccapieller.

APPENDICE

ALCIBIADE RIZZONI

(*26 Novembre*)

Onorare la memoria di quei generosi che versarono il loro sangue per la santissima causa della libertà, è opera generosa d'un popolo civile.

Guai a coloro che, resi liberi e grandi per la virtù e l'eroismo di chi faceva olocausto della propria vita sull'altare della Patria, non ricordano il beneficio, e non concedono ai caduti un tributo di lagrime e di affetto, che li tengano vivi nella mente e nel cuore dei loro fratelli.

Alcibiade Rizzoni, a 28 anni, nel fiore della gioventù e delle dorate speranze, lasciati gli agi della vita, e abbandonata la famiglia a Catanzaro ove il di lui padre, illustre giureconsulto, *Angelo Rizzoni*, era Consigliere alla Corte d'Appello, corse ad arruolarsi nella Legione dei Volontari, capitanati dall'*Eroe dei due Mondi*, che consacrarono il loro braccio e il loro sangue alla causa del popolo francese. — Ma l'eroismo di tanti prodi fu inutile, perchè sopraffatti dalla colluvie delle falangi alemanne, i poveri volontari italiani, mal sorretti dalle schiere francesi, demoralizzate dalle sconfitte di *Weissemburgo*, di *Wörth*, di *Sedan*, e di *Metz*, non poterono tener fronte alle prevalenti forze del nemico, e nella tremenda giornata di *Digione*, in cui i generosi figli d'Italia tennero alto il nome onorato della Patria, facendo prodigi di valore e togliendo ai figli d'Arminio, l'unica bandiera bagnata di sangue italiano, il povero *Alcibiade Rizzoni*, doveva scontare colla propria vita, il culto e l'amore santissimo che professava alla causa della libertà.

La notte del 26 Novembre 1870, il giovane valoroso, distaccato agli avamposti presso *Autun* nel 1° battaglione della Legione Garibaldina, comandata dal Colonnello *Tanara*, in uno scontro coi Prussiani, combattendo eroicamente, in prima linea, per non cader prigioniero in mano al nemico, in uno scontro alla baionetta contro tre Prussiani, ferito alla testa ed al costato, ebbe la forza di trascinarsi per tre ore di cammino, dilaniato da strazi mortali, fino a *Sombernon* (*Côte d'or*) ove accolto e fraternamente assistito da quel degno Sindaco *Latreille* e pietosamente curato dalla di lui signora, non potè sopravvivere alle gravi ferite, ed esalò l'ultimo respiro, benedicendo alla Patria lontana, ed al trionfo della indipendenza dei popoli, per la quale era caduto.

A meglio far conoscere il cuore generoso del giovane eroe, pubblichiamo la seguente lettera ch'egli indirizzava, pochi giorni prima della sua miseranda fine, in data 10 Novembre 1870, al proprio fratello, alla quale facciamo seguirne altre due nobilissime del Sindaco di *Sombernon*, che traduciamo a titolo d'onore pel compianto giovane, e per la famiglia superstite che egli ha illustrata col proprio sangue.

Carissimo Fratello,

Autun li 10 Novembre 70.

« Noi siamo giunti, come avrete sentito,
« in Francia, dopo molti stenti e fatiche.
« Il quartier generale non è più a *Dolé*,
« ma ad *Autun* e se mi vuoi scrivere, in-
« via la lettera al volontario *Rizzoni A.*
« nella legione dei Garibaldini Italiani, 1°
« Battaglione Comandante Colonn. *Tanara*,
« Quartiere generale *Garibaldi*. — Noi sia-
« mo agli avamposti, distanti appena 30
« chilom. dal nemico, e forse nel momento
« in cui riceverete questa mia sarò stato
« battezzato dal fuoco..... ed avrò visto da
« vicino, ma molto vicino, quell'*invincibile*
« soldato Prussiano! — La gioventù ita-
« liana che si trova qui non è molta — un
« 10 mila — ma è buona, intelligente e
« piena di coraggio. L'Italia può andare
« gloriosa di avere tanta nobile gioventù,
« generosa al punto, di dimenticare gli an-
« tichi torti francesi, per combattere al
« loro fianco, per un principio sacrosanto.
« La Francia però è avvilita, la gioventù
« francese è scoraggiata, e presa da tale
« timor panico che purtroppo fa poco spe-
« rare e Dio sa quali altre catastrofi si pre-
« parano. Spero che voi starete tutti bene,
« e che vi ricorderete di me; dà un bacio
« ai miei genitori, e tu ricevi un amplesso

Dal tuo aff.mo fratello
« *Alcibiade Rizzoni.* »

Ed ecco ora le due lettere del sig. *Latreille*, Sindaco di *Sombernon*, nella loro eloquente integrità, e che traduciamo letteralmente, dagli originali che gelosamente conservansi presso la famiglia del compianto amico.

(Costa d'Oro) Sombernon il 19 Febbr. 1871.

Signora Rizzoni, a Catanzaro.

« Nella sera di Sabato, 26 Novembre scor-
« so l'attacco diretto sopra *Digione*, ove i
« Prussiani erano circondati, riesci disa-
« stroso pei nostri soldati, che in mezzo ad
« un temporale orribile, hanno dovuto bat-
« tere in ritirata sopra il nostro villaggio
« di *Sombernon*, situato a 28 kilom. da
« *Digione*. E fu lì, o Signora, che *Alcibia-*
« *de Rizzoni*, vostro figlio, fu mortalmente
« ferito, mentre fuggiva con gli altri sol-
« dati sin qui, ove egli ha dovuto soffrire
« immensamente per arrivare..... e in quale
« stato! Egli cadeva di fatica, di stenti e
« di sofferenze, quando fu condotto presso
« di me, e inutilmente gli prodigammo ogni
« cura per salvargli la vita. Era precisa-

gere in grandezza di questa patria che la concordia costituì e mantiene, le vostre fatiche, il senno, le emulazioni *(Benissimo)*.

A questo voto aggiungo una speranza che al termine del grave ufficio cui mi deputaste, possiate testimoniare al dover mio. *(Lungo e caloroso applauso)*.

L' on. Pasquali propone il seguente ordine del giorno:

La Camera inaugurando la XV legislatura delibera un voto di plauso e di ammirazione all' esercito e all'armata per l' opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri delle inondazioni.

È approvato all' unanimità. Dopo si presentano da Depretis, da Magliani e da Baccelli alcuni progetti.

La seduta è levata alle ore 5.

Roma 25. — SENATO DEL REGNO

Si proclama il risultato delle votazioni di ieri per la nomina delle Commissioni permanenti.

Il Presidente dà lettura di una mozione in onore dell' esercito per l' eroismo dimostrato nelle provincie inondate.

La mozione è approvata all' unanimità.

Domani si procederà ai ballottaggi.

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Ferrero presenta il progetto per la nuova circoscrizione territoriale militare e chiede l' urgenza.

Pantaleoni raccomanda pongasi presto all' ordine del giorno la discussione della riforma del regolamento.

Il Senato consente.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per il compimento della commissione di verifica dei titoli di nuovi senatori; di quella permanente di finanza e per l' abolizione del corso forzoso.

Depretis presenta i progetti sullo stato degli impiegati civili: per la distruzione degli insetti e crittogame dannosi all' agricoltura, per la istituzione del credito fondiario.

Proclamasi l' esito della votazione.

Il Senato è convocato per martedì negli uffici.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)